



Gli anni del Boom Economico
nella provincia di Brindisi
Cooperazione, artigianato, industria e commercio

2022
duemilaventidue

*Banca di
Credito Cooperativo
di Ostuni*

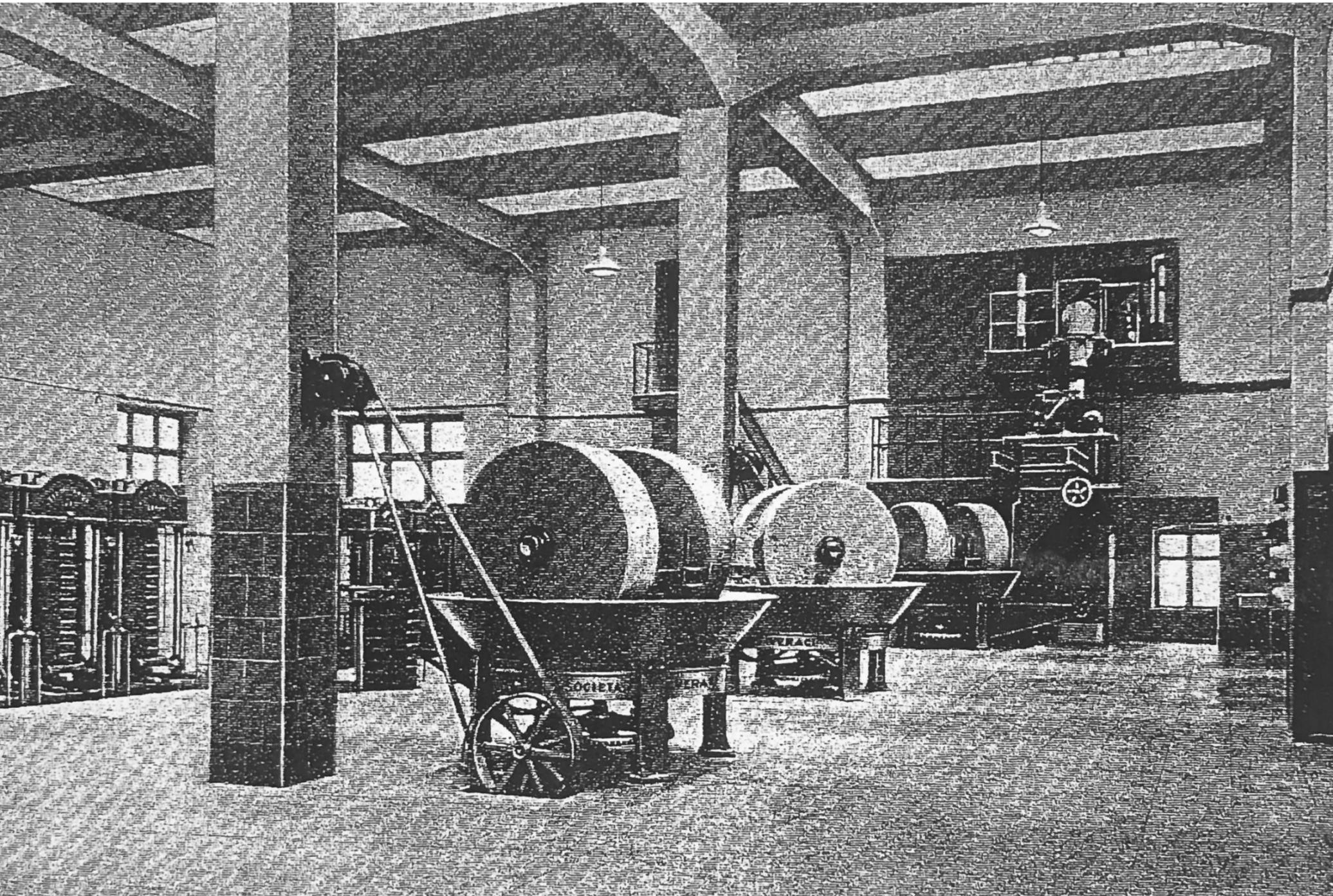


Ostuni



BANCA ADERENTE AL
**Gruppo
Bancario
Cooperativo
Iccrea**

La nostra banca è differente



Ostuni - Oleificio Cooperativo Coltivatori Diretti Produttori

L'oleificio, che ancora oggi reca sul prospetto principale la vecchia denominazione "Elaiopolio", fu progettato dall'Ing. Salerno di Francavilla Fontana (BR) e costruito sul finire degli anni Venti del secolo scorso. L'edificio è costituito da un corpo di fabbrica centrale al piano terra e da due laterali, parzialmente rialzati, per complessivi milletrecento metri quadrati. Lo stabilimento iniziò la sua attività con la campagna olearia 1938 - 1939.

L'Oleificio Cooperativo Coltivatori Diretti Produttori, ancora oggi insediato nei detti locali, fu costituito in Ostuni (BR) l'11 giugno 1959 con rogito del Notaio Lorenzo Zurlo e, attualmente, conta circa quattrocento Soci.

La lavorazione che viene eseguita è del tipo a ciclo continuo con separatore centrifugo. Questo sistema ha sostituito le vecchie presse e vi sono due linee di produzione che hanno una capacità di lavorare venti quintali di olive all'ora ciascuna. Ogni anno vengono moliti circa trenta-trentacinquemila quintali di olive e prodotti circa cinque-seimila quintali di olio.

È anche eseguita in proprio la commercializzazione di parte dell'olio prodotto attraverso la vendita di circa venticinquemila bottiglie di diversi formati e di circa quindicimila lattine ogni anno.

La Cooperativa ha ottenuto la certificazione DOP Collina di Brindisi, la certificazione IGP, la certificazione biologica e la certificazione ISO 9001.

<i>Gennaio</i>	L	M	M	G	V	S	D	<i>duemilaventidue</i>
						1	2	
	3	4	5	6	7	8	9	
	10	11	12	13	14	15	16	
	17	18	19	20	21	22	23	
24/31	25	26	27	28	29	30		

Gli anni del Boom Economico nella provincia di Brindisi



Coopir De Laurentis - Ostuni

La Coopir De Laurentis srl nasce nel 1977 dalla fusione della storica Cantina Sociale di Ostuni, fondata sul finire degli anni Cinquanta del secolo scorso, con il Frantoio sorto nel 1966. Nata dallo spirito cooperativistico di poche decine di agricoltori locali guidati sapientemente dal prof. Pietro De Laurentis, scomparso prematuramente e a cui oggi è intitolata la Cooperativa, attualmente conta oltre quattrocentocinquanta soci. Dalla lavorazione delle olive si ottengono eccellenti oli extravergini di oliva e l'olio extravergine di oliva D.O.P. "Collina di Brindisi", la cui filiera è certificata e il cui disciplinare di produzione prevede la molitura delle olive entro quarantotto ore dalla raccolta con impianti di lavorazione moderni attraverso la tecnica della centrifugazione. La lavorazione avviene esclusivamente mediante il conferimento delle olive dei soci che derivano dal raccolto delle campagne di Ostuni e, in via residuale, di comuni limitrofi come Carovigno. Negli anni di piena produzione olivicola, il frantoio ha molito quantità di olive anche superiori a settantamila quintali. Al fine di garantire il massimo della qualità possibile la lavorazione viene eseguita con la tecnica dell'estrazione a freddo e la molitura avviene entro il minor tempo possibile dal momento in cui le olive arrivano in frantoio.

Da circa un ventennio la Cooperativa si avvale della preziosa collaborazione della consorella Coperconsumo di Ostuni srl, la cui enoteca "Vini di Puglia" è il punto di riferimento per chiunque voglia scoprire l'enologia pugliese e la vasta gamma di prodotti tipici come sott'oli, confetture, prodotti da forno, pasta locale, mandorle, fichi secchi mandorlati, provenienti da piccole aziende locali artigianali, oltre che naturalmente l'olio prodotto dalla Coopir De Laurentis.

febbraio	L	M	M	G	V	S	D	duemilaventidue
		1	2	3	4	5	6	
	7	8	9	10	11	12	13	
	14	15	16	17	18	19	20	
	21/28	22	23	24	25	26	27	



Cantina Sociale Cooperativa – San Donaci

La Cantina San Donaci fu fondata nel 1933 in San Donaci (BR).

La profonda fiducia nelle risorse della propria terra unì un gruppo di dodici agricoltori che divennero i soci fondatori della Cooperativa.

Attualmente i soci sono diventati circa duecentocinquanta e producono e conferiscono ogni anno dai venticinquemila ai trentamila quintali di uve, le lasciano macerare in vinificatori automatici a sommersione di cappello in acciaio e invecchiano il vino in vecchie botti di rovere che ne esaltano il gusto e la qualità. Questi soci hanno contribuito, superando le avversità che il settore vitivinicolo ha incontrato nel tempo, a scrivere la storia del vino Salice Salentino, con grande attenzione per il territorio e vinificando solo le uve autoctone dei propri vigneti. Insieme alle tre uve storiche, vale a dire Negroamaro, Primitivo e Malvasia Nera, vengono usate anche quantità minori di altre varietà come Malvasia Bianca, Chardonnay, Cabernet, Merlot e Cyrah.

Con il passar del tempo la Cantina si è dotata di attrezzature enologiche sempre più all'avanguardia e si è posta l'obiettivo di supportare costantemente i propri soci consigliando le varietà di vitigni da mettere a dimora, la tecnica di coltivazione, di potatura e le buone pratiche agronomiche.

Marzo

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

duemilaventidue



Edificio della G.I.L. - Ostuni

L'edificio fu costruito negli anni Trenta del secolo scorso per divenire la sede della Casa del Balilla ed era dotata di un'ampia palestra. Divenne poi sede della G.I.L. (Gioventù Italiana del Littorio), ente sorto per inquadrare militarmente le associazioni in precedenza dipendenti dall'Opera Nazionale Balilla.

Dal 1947 l'edificio fu utilizzato come Casa dell'Orfano su iniziativa di Monsignor Italo Pignatelli, un illuminato sacerdote benefattore che arrivò ad ospitare in questa sede centinaia di orfani. Negli anni seguenti, sempre sotto la guida di Don Italo Pignatelli, divenne Villaggio del Fanciullo, una comunità autogestita dai ragazzi.

Nel 1960 grosse difficoltà economiche costrinsero Don Italo Pignatelli a trasferirsi con i suoi ragazzi orfani presso la Scuola di Arti e Mestieri, da lui stesso edificata con i suoi orfanelli e donata poi ai Salesiani di Don Bosco.

Nel 1975 l'edificio della G.I.L., ormai inutilizzato, fu in parte adibito a sede dell'Ente Meridionale di Cultura, dedito alla formazione professionale, ed in parte utilizzato come stazione dei Carabinieri.

Il 10 maggio 1991 lo stabile fu acquisito dalla Banca di Credito Cooperativo di Ostuni (all'epoca denominata Cassa Rurale ed Artigiana di Ostuni) che, dopo importanti lavori di ristrutturazione, vi insediò la propria sede il 9 dicembre 1997.

Aprile	L	M	M	G	V	S	D	duemilaventidue
					1	2	3	
	4	5	6	7	8	9	10	
	11	12	13	14	15	16	17	
	18	19	20	21	22	23	24	
	25	26	27	28	29	30		



Cooperativa Socopes - Savelletri di Fasano

La società cooperativa Socopes fu fondata in Fasano nel 1953 da un gruppo di ventisei pescatori e pescivendoli che decisero di aggregarsi in un unico Ente per meglio promuovere il commercio e il consumo del pesce. Questi soci fondatori amavano definirsi gli “Artigiani del Mare”. Col passar del tempo l’attività della Cooperativa si sviluppò sempre di più e i soci divennero circa novanta tra la fine del secolo scorso e l’inizio del nuovo. Oggi i soci sono circa cinquanta e la Cooperativa continua a svolgere la propria funzione di guida e coordinamento dell’attività lavorativa dei pescatori di Savelletri e di Torre Canne.

La cooperativa partecipa ogni anno ai festeggiamenti del santo patrono San Francesco da Paola che si svolgono a Savelletri la seconda domenica di agosto con un ricco programma religioso. La statua del protettore, trovata casualmente in mare tra il Settecento e l’Ottocento, viene portata in processione dalle imbarcazioni da Savelletri fino a Torre Canne, dove avviene la benedizione del mare, e le imbarcazioni, giunte in direzione del faro, salutano gli spettatori con un prolungato suono delle sirene.

Maggio	L	M	M	G	V	S	D	duemilaventidue
							1	
	2	3	4	5	6	7	8	
	9	10	11	12	13	14	15	
	16	17	18	19	20	21	22	
23/30	24/31	25	26	27	28	29		

Gli anni del Boom Economico nella provincia di Brindisi



Le lavoratrici della Manifattura dei Tabacchi - Ostuni

La Conceria del Tabacco, una fabbrica costruita negli anni Venti del Novecento, era un edificio di rilevante importanza poiché in esso si lavorava tutto il tabacco necessario alla produzione delle sigarette per la popolazione locale. I vari prodotti, che si ottenevano per essiccazione delle foglie della pianta opportunamente trattate e lavorate, erano il tabacco da fumo, il tabacco da fiuto e il tabacco trinciato, ognuno di differente qualità.

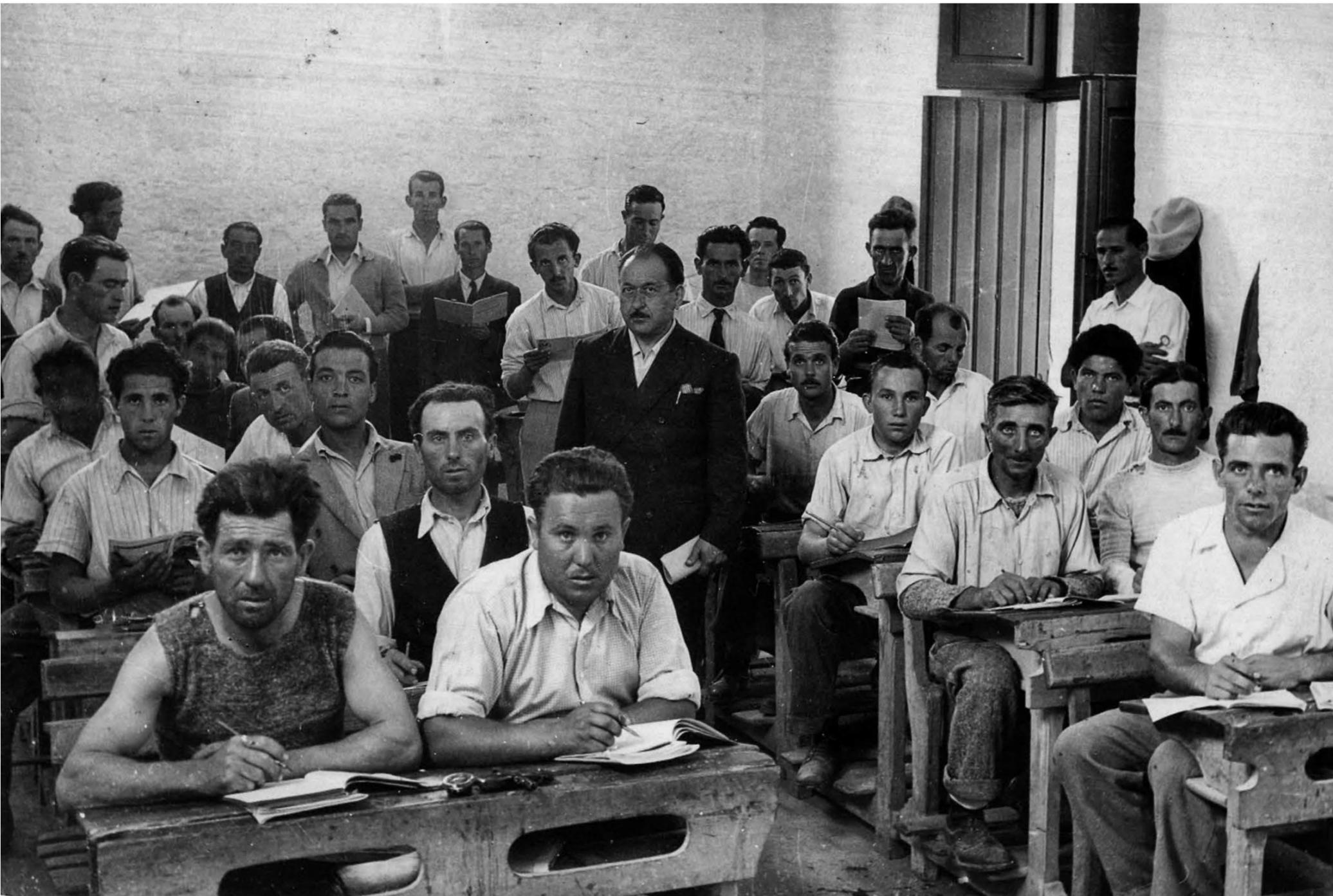
All'interno vi era (e vi è tuttora) un maestoso montacarichi, utilizzato per trasferire la materia prima e i prodotti da un piano all'altro.

Nel 1951 la ditta Principe Dentice di Frasso, proprietaria dell'immobile, nominò il Capitano Alfredo Cavallo per dirigere la fabbrica con l'obiettivo di riorganizzare e migliorare le condizioni lavorative delle quasi seicento "Tabacchine", le quali effettuavano un lavoro faticoso e mal pagato. Verso la metà degli anni sessanta la figlia di un impiegato restò accidentalmente schiacciata dal montacarichi. Da quel momento la produzione fu dismessa e l'edificio fu totalmente abbandonato.

L'immobile, che si trova ai piedi del centro storico di Ostuni nei pressi della ex scuola elementare Francesco Vitale, nel rione Carmine, è attualmente di proprietà dei fratelli Cosimo e Stefano Zaccaria.

Giugno	L	M	M	G	V	S	D	duemilaventidue
			1	2	3	4	5	
	6	7	8	9	10	11	12	
	13	14	15	16	17	18	19	
	20	21	22	23	24	25	26	
	27	28	29	30				

Gli anni del Boom Economico nella provincia di Brindisi



Scuola di Arti e Mestieri, in passato insediata presso l'attuale sede della Fondazione Madonna Pellegrina - Ostuni

Nel 1952 Monsignor Italo Pignatelli, un sacerdote benefattore, acquistò in Contrada Madonna della Nova (Via per Carovigno) un suolo di settemila metri quadrati per costruirvi, a proprie spese, un fabbricato da destinare ad alloggio e centro educativo per i ragazzi orfani. L'obiettivo era quello di istruirli e formarli al lavoro in modo da evitare che potessero deviare verso l'illegalità.

Tuttavia, rendendosi conto che, per far fronte all'adeguata formazione scolastica e lavorativa, occorreavano esperienze consolidate e professionalità specializzate, pensò di chiedere supporto ai Salesiani di Don Bosco, che già da metà Ottocento promuovevano la creazione di oratori, collegi e scuole. Il sacerdote, con questo spirito, cedette loro nel 1960 l'edificio e la gestione della Scuola di Arti e Mestieri.

Oggi l'immobile è di proprietà della Fondazione Madonna Pellegrina.

<i>Luglio</i>	L	M	M	G	V	S	D	<i>duemilaventidue</i>
					1	2	3	
	4	5	6	7	8	9	10	
	11	12	13	14	15	16	17	
	18	19	20	21	22	23	24	
25	26	27	28	29	30	31		



Ostuni



La nostra banca è differente

Gli anni del Boom Economico nella provincia di Brindisi



Officina Meccanica Vincenzo Tamborrino - Ostuni

L'officina meccanica Vincenzo Tamborrino nasce nei primi anni Cinquanta del secolo scorso nei pressi della centralissima Piazza della Libertà di Ostuni grazie all'idea di un imprenditore illuminato che ha sempre basato la sua produzione sulla qualità e sulla versatilità. La piccola azienda, che rappresenta la prosecuzione dell'attività del padre Felice, inizia a produrre cancelli, ringhiere ed altri manufatti in acciaio. Sul finire degli anni Sessanta del secolo scorso inizia a produrre scaffalature e arredi metallici, dapprima in maniera artigianale per poi gradualmente standardizzare e automatizzare i processi.

Presto l'officina inizia ad essere conosciuta non solo in ambito locale ma anche regionale con la fornitura dei suoi prodotti in tutta la Puglia e in particolare nell'area di Bari e provincia, in quel momento in grande espansione economica e commerciale.

Successivamente, per favorire l'inserimento in azienda dei figli, il fondatore ritenne opportuno trasformare la ditta individuale in società a responsabilità limitata con la denominazione di Scaff System srl.

La società nel corso degli anni ha sempre puntato sull'innovazione dei processi e dei prodotti e attualmente la produzione è automatizzata. L'azienda è presente con la sua rete vendita in tutto il territorio nazionale e in diversi paesi esteri e si propone sul mercato con le sue soluzioni di magazzino automatico e autoportanti e con strutture componibili in acciaio che la rendono protagonista nelle nuove soluzioni tecnologiche per il mondo delle costruzioni e dell'architettura. Il marchio degli anni Cinquanta, quello delle Officine Tamborrino, è tornato a essere presente da alcuni anni e caratterizza la linea di arredi di design prodotta dall'azienda oltre a rappresentare l'interfaccia dell'azienda con il mondo esterno attraverso attività a sfondo sociale e culturale. A distanza di tanti anni si respira ancora in azienda la passione e l'entusiasmo che il fondatore ha saputo trasmettere a figli e nipoti insieme ai valori che caratterizzano l'azienda, a partire dalla qualità del prodotto e delle relazioni con i propri clienti.

	L	M	M	G	V	S	D	
Agosto	1	2	3	4	5	6	7	duemilaventidue
	8	9	10	11	12	13	14	
	15	16	17	18	19	20	21	
	22	23	24	25	26	27	28	
	29	30	31					



Ostuni



La nostra banca è differente

Gli anni del Boom Economico nella provincia di Brindisi



S.A.I.O. s.p.a. - Ostuni

Il sansificio della S.A.I.O. s.p.a. fu costruito nei pressi della Stazione Ferroviaria di Ostuni intorno al 1920 e nacque come Società Anonima Cooperativa. Nel 1927 fu trasformata in Società Anonima Industria Olearia. La società anonima era la definizione utilizzata nei Codici di Commercio della fine del 1800 fino all'entrata in vigore del Codice Civile del 1942. La denominazione, a partire da tale anno, fu sostituita con quella attuale di Società Azionaria Industria Olearia. La S.A.I.O. s.p.a. all'origine e per molti anni è stata un'azienda di estrazione di olio dalle sanse vergini, raffinazione degli oli e saponificazione dei prodotti di scarto. Nel tempo l'attività si è concentrata solo nella estrazione di olio di sansa grezzo dalle sanse vergini e nella produzione di combustibile vegetale. Per un lungo periodo la produzione fu incentrata sullo sforzo fisico dei lavoranti, mentre con il tempo la macchina ha affiancato l'uomo sollevandolo dalla fatica fisica ed il lavoratore è diventato il controllore della lavorazione.

L'azienda è stata uno dei primi esempi di industrializzazione locale ed oggi permane assai importante per l'economia circolare legata alla lavorazione delle olive e alla produzione dell'olio, settore trainante dell'economia pugliese e italiana.

Nell'illustrazione è raffigurata una motrice a vapore a cilindri paralleli orizzontali alimentata dal generatore di vapore (caldaia) che serviva, in passato, ad ottenere energia meccanica trasferita ad una dinamo per produrre energia elettrica, allora indispensabile per le poche utenze elettriche presenti nello stabilimento. Un tempo era a servizio di una nave per generare energia elettrica e fu recuperata dalla nave ormai dismessa e portata nello stabilimento della S.A.I.O. s.p.a.: ancora una volta un esempio di economia circolare!

Settembre

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

duemilaventidue



Ostuni



La nostra banca è differente

Gli anni del Boom Economico nella provincia di Brindisi



Montecatini - Brindisi

L'8 marzo del 1959 in Brindisi il Primo Ministro Antonio Segni, futuro quarto presidente della Repubblica, pose la prima pietra dello stabilimento petrolchimico della Montecatini, uno dei più significativi della politica statale dei "poli di sviluppo" avviata in quegli anni e finalizzata al rilancio industriale del Mezzogiorno.

Il polo petrolchimico avrebbe avuto ventinove impianti di produzione, prodotto settecentomila tonnellate di materie plastiche e altri prodotti chimici, occupato cinquemilacinquecento persone e sarebbe stato non soltanto il più grande stabilimento della Montecatini (che a quel tempo ne contava solo in Italia circa cinquanta) ma anche il più grande Petrolchimico d'Europa. Qui si doveva produrre anche l'innovativo Moplen, un materiale termoplastico dalle molteplici applicazioni dotato di forte resistenza meccanica scoperto negli anni Cinquanta da Giulio Natta, intuizione che gli sarebbe valsa il conferimento del premio Nobel per la chimica del 1963. Brindisi già dal 1931 ospitava un primo insediamento della Montecatini, ovvero il capannone per la produzione di concimi perfosfati dislocato lungo la banchina del seno di levante del porto interno, che operò ininterrottamente fino al 1991. Erano gli anni del cosiddetto "miracolo economico" (1958-1963), con livelli di crescita mai sperimentati fino a quel momento, favorito dal basso costo dei salari e dall'ampia disponibilità di manodopera che si spostò dal settore agricolo a quello industriale, in particolare nelle regioni meridionali. La scelta dell'industrializzazione su un territorio ancora fortemente depresso come quello di Brindisi, generò enormi speranze nella popolazione locale, e si crearono forti aspettative per un rapido progresso sociale ed economico con il conseguente miglioramento del tenore di vita. Non mancarono accesi confronti e alcuni dissensi.

Il grande stabilimento occupò un'area complessiva di settecento ettari (quattro volte la città di Brindisi), fu realizzata con un investimento iniziale di cento miliardi di lire e completata in soli quattro anni. Agli inizi del 1963 l'on. Segni, divenuto Presidente della Repubblica, tornò a Brindisi per l'inaugurazione ufficiale del Petrolchimico.

La crisi energetica e la tragica esplosione di un intero reparto avvenuta nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1977 provocarono un notevole ridimensionamento della forza lavoro, e l'infingersi dei sogni di tanti lavoratori.

<i>Ottobre</i>	L	M	M	G	V	S	D	<i>duemilaventidue</i>
						1	2	
	3	4	5	6	7	8	9	
	10	11	12	13	14	15	16	
	17	18	19	20	21	22	23	
	24/31	25	26	27	28	29	30	

Gli anni del Boom Economico nella provincia di Brindisi



Saca - Brindisi

La SACA (Società Cantieri di Aeroporto) fu costituita nel maggio del 1934 e dopo pochi anni aveva già costruito grandi capannoni con officine su dodicimila metri quadrati di terreno.

Nata per offrire servizi di riparazione e costruzione di pezzi di ricambio per aeromobili, col passare del tempo arrivò a costruire velivoli completi. Fondamentale importanza fu data alla scuola aziendale per le maestranze, che aveva nel 1939 già seicentocinquanta operai occupati nel cantiere, con la previsione del raddoppio l'anno successivo.

Durante la Seconda Guerra Mondiale l'opificio fu utilizzato per la riparazione di navigli militari e per la costruzione di parti di ricambio per idrovolanti.

Finita la guerra la Saca attraversò un periodo di profonda crisi per la mancanza di commesse a causa delle restrizioni imposte dal trattato di pace. Successivamente, grazie alle sue maestranze altamente professionali, iniziò a costruire segmenti di aerei e parti di ricambio per motori a reazione. Così tra il 1960 e il 1971 fu assegnataria di numerose commesse statali e i suoi bilanci ripresero a chiudere in attivo; il capitale sociale fu gradualmente portato da quaranta a novecento milioni.

La Saca era, in Italia, l'unica impresa privata tra quelle di costruzioni aeronautiche, tutte con partecipazioni dello Stato.

Tornarono le difficoltà per l'azienda e la situazione economica e finanziaria si deteriorò ulteriormente fino alla sentenza di fallimento pronunciata il 2 maggio 1977. Nei dieci mesi successivi la curatela, con un'attenta amministrazione, chiuse la gestione provvisoria con un utile superiore ai quattrocento milioni di lire e concesse l'azienda in fitto alla IAM (Industria Aeronautica Meridionale) del gruppo Efim-Agusta, poi divenuta Agusta, che arrivò, in seguito, ad essere leader mondiale del settore elicotteristico.

Novembre

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

duemilaventidue



Ostuni



La nostra banca è differente

Gli anni del Boom Economico nella provincia di Brindisi



Concessionaria Fiat Zaccaria - Ostuni

La Concessionaria Fiat del dott. Ermanno Zaccaria iniziò la sua attività in Via Luisa Sanfelice, 9, una traversa di Viale Pola, in Ostuni. Nel 1969 l'attività venne trasferita nel nuovo edificio industriale, sito sempre in Ostuni, alla Contrada Santa Fara, lungo la Strada Statale 16 per Fasano, dove attualmente vi è un deposito della STP - Società Trasporti Pubblici di Brindisi, il deposito di bevande della ditta Felice Zangallo e il deposito di Erasmo Colucci.

Lo stabile era ampio tremilacinquecento metri quadrati e disponeva di uffici adibiti alla vendita di autovetture, ampi spazi espositivi, officina meccanica per eseguire ogni tipo di riparazioni, anche in garanzia, delle autovetture, officina meccanica per la riparazione di mezzi pesanti, carrozzeria, magazzino ricambi e lavaggio. Vi era anche un bar tabacchi e occupava, complessivamente, sette impiegati e trenta operai.

Nel periodo di massima attività commercializzava fino a mille autovetture all'anno in un'ampia zona di competenza.

Dicembre

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

duemilaventidue



Ostuni



La nostra banca è differente

Gli anni del Boom Economico nella provincia di Brindisi

PRESENTAZIONE A CURA DEL dott. PIETRO ROSSELLI

Alla fine degli anni Quaranta la giovane Repubblica Italiana era un Paese con tassi di povertà dilagante ed uscita devastata dal secondo conflitto mondiale; la popolazione viveva essenzialmente dalla coltivazione dei campi tra mille difficoltà.

A partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso la voglia di riscatto e l'esigenza di dimenticare gli orrori della guerra innescarono in Italia un periodo unico e forse irripetibile di crescita economica e prosperità che trasformò l'assetto produttivo del Paese grazie a straordinari tassi di incremento del prodotto interno lordo. Il fenomeno, che ha assunto la denominazione di "miracolo economico", cambiò completamente gli stili di vita e i costumi degli italiani.

In circa vent'anni si è assistito ad una radicale trasformazione della forza lavoro che dall'agricoltura si spostò nelle fabbriche. Furono così poste le basi affinché l'Italia diventasse negli anni seguenti la quinta potenza economica del mondo.

Tale periodo si protrasse fino ai primi anni Settanta, quando la crisi energetica, e successivamente il terrorismo, avrebbero fatto cadere il nostro Paese nei cosiddetti anni di piombo.

È stato un processo di cambiamento con tante luci ma anche con qualche ombra, tra cui si possono annoverare le politiche industriali che, con la nobile intenzione di portare l'industrializzazione anche al Sud, crearono le cosiddette cattedrali nel deserto, cioè grandi insediamenti industriali che col tempo si sono dimostrati poco connessi con il territorio che li ospitava.

Furono anni di grandi flussi migratori dal Sud al Nord e dalla campagna verso la città, soprattutto nelle tre grandi città che costituiscono il cosiddetto triangolo industriale (Milano, Torino e Genova).

Un analogo cambiamento lo subì il nostro territorio che aveva una struttura lavorativa essenzialmente imperniata sull'agricoltura e che pian piano si convertì al commercio e all'industria, grazie alla visione e alla lungimiranza dell'imprenditoria locale e agli interventi della Cassa per il Mezzogiorno.

Nel giro di pochi anni venimmo fuori dalla povertà con cui dovettero fare i conti i nostri avi mentre nelle case dei nostri nonni apparivano i primi elettrodomestici, la TV riuniva le famiglie e alfabetizzava il Paese, e ai carri trainati dal cavallo pian piano si sostituivano le automobili.

Le foto e le storie presentate in questo calendario sono la testimonianza del clima di speranza e fiducia che si respirava negli anni del dopoguerra.

Il tema legato al boom economico sembra pertinente con questo periodo in cui si sta lentamente uscendo fuori dalla pandemia del Covid-19, in quanto la speranza e l'augurio per il futuro è che lo stesso clima di entusiasmo e fiducia possa interessare anche gli anni post pandemia.

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

Carissime Socie e carissimi Soci,
Il Calendario Storico 2022 della Banca di Credito Cooperativo di Ostuni rappresenta un tributo e un riconoscimento alle attività economiche che si svolsero nel nostro territorio nel secondo dopoguerra e fino agli anni Sessanta, anni questi ultimi di grande fervore e sviluppo, di crescita e di fiducia nel futuro, fiducia che sembra mancare nel periodo che stiamo vivendo, così profondamente segnato dalla pandemia e dalle emergenze ambientali.

Furono anni che videro nascere e prosperare nel nostro territorio numerose attività industriali, cooperative di credito, agricole e della pesca, straordinarie iniziative commerciali.

L'augurio è che ritorni l'ottimismo di quegli anni anche nel periodo attuale, con mutate condizioni e obiettivi, certamente più ecosostenibili e compatibili con i nostri tempi.

Un vivo ringraziamento va rivolto al dott. Pietro Rosselli, che si è occupato della ricerca delle fotografie d'epoca e della stesura dei testi, così come a Luigi Asciano, don Franco Blasi, Silvestro Cavallo, Stefano Cino, Luca Cisternino, Antonio Laera, Filippo Marseglia, Elena e Michele Martucci, Marco Pagano, Nicola Pagnelli, Annamaria, Giusi e Licio Tamborrino, Salvatore Valente e Cosimo Zaccaria, che hanno prestato un valido aiuto fornendo notizie e immagini. Alcune foto e notizie sono state attinte dai siti web brundarte.it e brindisiweb.it, che pure si ringraziano.

Il compito di ricerca della documentazione fotografica non è stato facile perché, può sembrare strano nell'attuale contesto dove vi è abbondanza ed esasperazione dell'utilizzo della fotografia, in quegli anni si fotografava poco (soprattutto nel settore degli stabilimenti industriali) e di quei pochi scatti tanti sono andati perduti.

Auguri di buon anno nuovo!

FRANCESCO MARIO ZACCARIA
Presidente della Banca
di Credito Cooperativo di Ostuni



Immagine di copertina
Cantina Sociale di Ostuni



La nostra banca è differente